

il Ponte SUL **Mondo**

Gennaio-Aprile 2022

Rivista dell'Istituto
Figlie del Divino Zelo

Poste Italiane S.p.A. - Spediz. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1, comma 1, Aut. MBPA/C/RM /21/2017
Iscrizione Registro Nazionale della Stampa Legge 05/08/1981 n.416 art.11 - Autorizzazione Tribunale di Roma n.404 del 04/12/1982



**Nel volto di Cristo
il dolore
di un popolo**



Nel Volto sofferente del Cristo di Leopoli c'è il dolore del popolo ucraino

il PONTE sul MONDO

Rivista dell'Istituto Figlie del Divino Zelo

Circonvallazione Appia, 144 - 00179 Roma
Anno XXXVIII Gennaio-Aprile n. 132
Tel. 06 7810239 - c.c.p. 45102001

SOMMARIO

EDITORIALE pagine 2-3

◆ Nel volto di Cristo il grido di chi soffre

PRIMO PIANO pagine 4-5

◆ Prime famiglie ucraine accolte in comunità nella nostra casa di Bari

PADRE ANNIBALE pagine 6-7

◆ Fu Gesù a volermi prete

MADRE NAZARENA pagine 8-9

◆ Da quel giorno si chiamò suor Nazarena

ROGATE OGGI pagine 10-15

- ◆ Manda, Signore, apostoli santi
- ◆ Nella messe del Signore
- ◆ Giornate di promozione vocazionale nelle Filippine

MISSIONI pagine 16-19

- ◆ Il progetto "Dono di Grazia" dà i primi frutti
- ◆ A Mayange una nuova frontiera missionaria

FDZ NOTIZIE pagine 20-23

- ◆ Dall'Italia e dal Mondo

Autoriz. Tribunale di Roma n. 404 del 4-12-1982
Direzione Redazione e Amministrazione
Le Figlie del Divino Zelo

Direttrice Responsabile Progettazione e Stampa
Rosa Graziano F.D.Z. EuroEditing

Amico lettore, il suo indirizzo fa parte dell'archivio elettronico "amici" di questo Istituto. Nel rispetto di quanto stabilito dal Dlgs 196/2003 sulla tutela dei dati personali, desideriamo comunicarle che il suo indirizzo non sarà oggetto di comunicazione o diffusione a terzi. Siamo certe che vorrà continuare a corrispondere con noi, essere aggiornato riguardo le nostre attività educativo-giovanili e partecipare alla nostra missione di solidarietà e carità. In base a tale legge è opportuno che ci comunichi, con lettera, se non intende continuare a ricevere la nostra rivista.

Nel volto di Cristo il grido di chi soffre

LA FORZA DI ALCUNE IMMAGINI vale più di ogni parola per esprimere emozioni, sentimenti o concetti. Ha fatto il giro del mondo lo scatto del fotografo portoghese André Luís Alves del Cristo Salvatore della cattedrale armena di Leopoli, rimosso e portato in un bunker, al sicuro dagli attacchi militari.

In quel Volto sofferente del Cristo è impresso il grido di dolore di quanti stanno soffrendo per il conflitto e per ogni sopruso all'umanità. Le mani che, con cura, mettono al riparo la statua, sembrano esprimere la tensione verso l'accoglienza e la pacificazione.

Ancora una volta Gesù sceglie di scendere dalla Croce per prendere dimora in mezzo al suo popolo, come tante altre volte nella storia. Dal cuore delle grandi città al deserto delle periferie più lontane, e stavolta fino ai bunker antimissili, non c'è luogo per il quale e nel quale Gesù non scelga di abitare, per stare con i suoi e amarli fino alla fine. Oggi Cristo abita con i cittadini martoriati dalla guerra, e l'immagine simbolica sottolinea questa realtà.

Il pensiero del Papa va subito alle ferite che straziano il popolo ucraino: «In Ucraina scorrono fiumi di sangue e di lacrime. Non si tratta solo di un'operazione militare, ma di guerra, che semina morte, distruzione e miseria. Le vittime sono sempre più numerose, così come le perso-



ne in fuga, specialmente mamme e bambini. In quel Paese martoriato cresce drammaticamente la necessità di assistenza umanitaria. Soprattutto imploro che cessino gli attacchi armati e prevalga il negoziato. Rivolgo il mio accorato appello perché si assicurino davvero i corridoi umanitari e sia garantito l'accesso degli aiuti alle zone assediate, per offrire il vitale soccorso ai nostri fratelli e sorelle oppressi dalle bombe e

EDITORIALE



dalla paura. Ringrazio con tutto il cuore coloro che stanno accogliendo i profughi».

Alla notizia che il crocifisso era stato rimosso, una folla di fedeli è accorsa per pregare nella cattedrale armena di Leopoli. E idealmente con loro anche noi e le nostre comunità. Poi tutti insieme, coralmemente con le parrocchie italiane, domenica 9 marzo abbiamo elevato preghiere per intercedere davanti a Dio la pace in Ucraina e il sollievo per le tante situazioni di povertà e di sofferenza che questa guerra, come ogni guerra, portano con sé.

Al momento in cui scriviamo non sappiamo come evolverà la situazione in Ucraina, possiamo solo affidarla nelle mani di Dio, confidando, come ci insegna Sant'Annibale Maria nella «preghiera, che è l'arma con cui tutto si vince».

Entrando nel tempo pasquale, viene spontaneo l'augurio che Cristo risorga nei nostri cuori donandoci pace e rinnovata fraternità.

Le Suore Figlie del Divino Zelo



Prime famiglie ucraine accolte in comunità nella nostra casa di Bari

STIAMO VIVENDO giorni difficili, colmi di preoccupazione e di disorientamento a causa della guerra che purtroppo continua a segnare il nord est dell'Europa, minando la pace e la convivenza dei popoli. Ogni guerra è sempre un fallimento e una sconfitta per tutti! Tutti seguiamo con preoccupazione la situazione in Ucraina e le immagini che la televisione ci rimanda: donne, bambini, giovani e anziani che scappano da una guerra che si fa sempre più disumana.

Diamo eco alle parole di Papa Francesco: «Davanti alla

barbarie dell'uccisione di bambini, di innocenti e di civili inermi non ci sono ragioni strategiche che tengano: c'è solo da cessare l'inaccettabile aggressione armata, prima che riduca le città a cimiteri. Col dolore nel cuore unisco la mia voce a quella della gente comune, che implora la fine della guerra. In nome di Dio, si ascolti il grido di chi soffre e si ponga fine a questo massacro! Vorrei ancora una volta esortare all'accoglienza dei tanti rifugiati, nei quali è presente Cristo, e ringraziare per la grande rete di solidarietà che si è formata. Chiedo a tutte le comunità diocesane e

religiose di aumentare i momenti di preghiera per la pace».

Una pronta risposta a queste parole del Papa viene dalle Figlie del Divino Zelo, la cui Madre Generale così ne riassume l'impegno: «Ci sentiamo chiamate a intensificare la nostra preghiera personale e comunitaria per invocare il dono della pace per un conflitto che può avere delle conseguenze mondiali. Non sappiamo come evolverà la situazione, ma siamo consapevoli delle migliaia di persone che stanno lasciando l'Ucraina in cerca di protezione e rifugio. Le nostre comunità in Europa - Albania,

Italia e Spagna - sono le nazioni dove stanno arrivando profughi e richieste di accoglienza: non tiriamoci indietro, spalanchiamo le nostre case. Come consacrate sentiamoci interpellate ad accogliere questa emergenza con cuore aperto e pieno di solidarietà».

Poiché alle parole devono seguire fatti concreti, ecco l'accoglienza di un primo gruppo di profughi: il 12 marzo, nella nostra comunità di Bari, è stato accolto un primo gruppo di mamme con i loro figli. Sono stati messi a loro disposizione i locali della Casa per le studentesse universitarie. È il primo arrivo, altri ne seguiranno.

Non è un caso che la prima accoglienza avvenga a Bari, perché la Puglia è la regione che per prima ha accolto le comunità di Padre Annibale in cerca di asi-

“ Ringrazio con tutto il cuore coloro che stanno accogliendo i profughi dall'Ucraina. ”
Papa Francesco



lo dopo la distruzione di Messina causata dal terribile terremoto del 1908. Centinaia di orfani partirono dalla Sicilia e furono accolti con premura e affetto in varie località pugliesi. E da lì partì un nuovo sviluppo delle Ope-

re del nostro Fondatore. Come rifiorì in Puglia la vita dalle macerie di quel lontano terremoto, così possano i profughi ucraini coltivare la speranza di tornare presto a vivere nella loro patria riappacificata. □

Fu Gesù a volermi prete

Narra il Vangelo di Marco che Gesù chiama chi vuole, e trova il giovane Annibale pronto nel rispondere alla sua chiamata; gli basta una parola: Eccomi! E non verrà mai meno alla parola data. Come Saulo sulla via di Damasco. Non è lui che sceglie di farsi sacerdote, ma è Gesù che lo chiama.

LA DECISIONE ormai è presa: Annibale Di Francia entra nella chiesa di San Lorenzo, quella del suo battesimo, ed espone al confessore la sua ferma intenzione di farsi sacerdote. Ma a Messina, in quegli anni, il seminario non c'è, e così deve prepararsi, con insegnanti privati, agli studi filosofici prima e teologici poi. Passeranno molti anni prima che possa ricevere l'attesa ordinazione sacerdotale. Intanto, all'inizio di quel lungo cammino, ecco subito un grosso ostacolo: la mamma non vuole. Anzi, è convinta che si tratti di un colpo di testa passeggero, stante il carattere impulsivo e poetico del figlio, e quindi destinato a risolversi in una bolla di sapone, con conseguente rientro in famiglia, appena scemato l'entusiasmo iniziale.

Non resta allora che aggirare l'ostacolo e mettere la mamma di fronte al fatto compiuto. Spalleggiato dal fratello Francesco, animato anch'egli da sincera vocazione e parimenti osteggiato, si presenta all'arcivescovo Natòli e gli chiede, ottenendolo per entrambi, il consenso a vestire l'abito talare e a iniziare così il cammino verso il sacerdozio.



La cerimonia della vestizione è fissata per la mattina dell'8 dicembre 1969, nella chiesa messinese dell'Immacolata. A coronare la gioia dei fratelli Di Francia arriva presto il desiderato consenso materno, sollecitato dall'intervento del confessore, il Canonico Ardoino, che i giovani condividono con la madre nella direzione spirituale. «Se è davvero il Signore che li chiama, non sarò certo io a oppormi ai suoi di-

signi». Ma pone una condizione, per Annibale: lui deve conseguire il diploma di maestro, così «se non diverrai prete, potrai almeno essere un bravo educatore». Annibale accontenta la mamma e, nell'estate del 1870, ottiene il diploma. Ora niente più ostacolerà il suo cammino.

Infatti, tra il 1872 e il 1873 Annibale riceve da mons. Natòli gli ordini minori e dal successore, mons. Guarino, il suddiaconato nel mona-

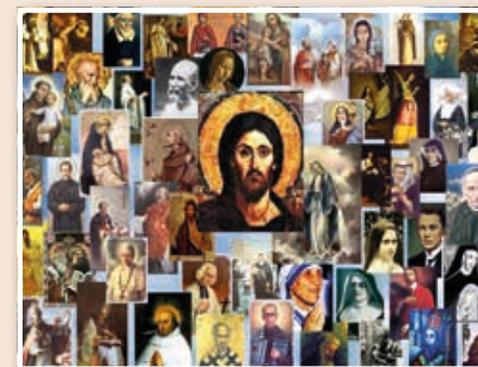
L'esempio dei Santi

Ero nel fiore degli anni, non ancora sacerdote; mi dilettao alla lettura delle vite dei santi e, ancor nuovo nell'esperienza religiosa, mi immaginavo che i santi e le sante vi erano un tempo ma che poi fossero cessati, come certi eroi leggendari. E dicevo tra me: oh, se vi fossero ancora dei santi! Come vorrei conoscerli ed amarli, e ottenere per loro mezzo ogni grazia di Dio!

Nel mio giovanile ardore, immaginavo la santità come un'anima eletta che non vive più la vita dei sensi, ma che si è tutta in Dio trasformata, e ne ritrae in sé gli splendori divini come uno specchio tersissimo posto ai raggi del sole: un essere che vive di una vita soprannaturale, non comune agli altri uomini.

Così preoccupato, mi recai da un venerando francescano e gli proposi il mio dubbio. Mi rispose che non mancano mai anime di perfetta santità, perché Gesù non ne lascia mai priva la sua Sposa mistica, la Chiesa.

Padre Annibale



stero di S. Teresa (1876) e il diaconato (maggio 1877) nella chiesa di Montevergine. Finalmente, l'anno successivo, il 16 marzo 1878, sabato delle Tempora di Quaresima, viene ordinato sacerdote nella chiesa dello Spirito Santo, dove vive una piccola comunità di monache cistercensi. In quel convento, qualche anno più tardi, la Provvidenza farà rifiorire una nuova famiglia religiosa, la sua, quella delle Figlie del Divino Zelo. □

Da quel giorno si chiamò Suor Nazarena

130 anni fa, dopo due anni di noviziato, Maria Majone emise la prima professione religiosa. Era il 18 marzo 1892. Lo scorso 20 marzo, promossa dalla Postulazione, si è tenuta nella chiesa di Sant'Antonio una solenne celebrazione in memoria dell'anniversario, presieduta dal card. Marcello Semeraro, prefetto della Congregazione delle cause di Santi.



L 18 MARZO 1892 non arrivò di sorpresa. Maria Majone lo portava segnato nel cuore fin dall'adolescenza e ancor più nei due anni di noviziato. Alla scuola di Padre Annibale s'era impossessata dei requisiti necessari alla vita religiosa e i suoi insegnamenti avevano trovato in lei un'anima aperta a comprenderli e a tradurli in impegno di vita.

Inoltre, la realtà di Avignone, il luogo, i volti, le casupole avevano sollecitato il suo cuore e le sue braccia all'amore più disinteressato. È lì che avverte lo scarto incolmabile tra la moltitudine degli emarginati e le braccia di-

sponibili a soccorrerli, imbevendosi profondamente dello spirito del *Rogate*. Infatti, in quel quartiere trova i poveri di Avignone che pregano per i buoni operai e nello stesso tempo vengono educati dalla loro stessa preghiera e si formano alla scuola della carità. Nazarena ha visto l'incarnazione del *Rogate* ad Avignone e si è la-

sciata plasmare dall'evento. L'accostamento dei poveri di Avignone alle folle stanche e sfinite di cui parla il Vangelo (*Matteo 9,36-38*) rivive tuttora, presso le Figlie del Divino Zelo, nell'esperienza quotidiana dei tanti "Avignone" sparsi nelle periferie del mondo («I poveri li avrete sempre con voi», *Giovanni 12,8*), nello scarto incol-

mabile tra le poche braccia e l'immensa distesa delle messi che attendono l'arrivo dei buoni operai.

Accanto a Maria, quel 18 marzo a Palazzo Brunaccini, c'è ancora una volta l'amica Carmela, circondata anche lei dai parenti scesi da Graniti, dalle consorelle e dalle orfanelle pigiate nei banchi della cappella. Padre Annibale non era nuovo al rito suggestivo delle professioni religiose. Per numerosi anni lo presiederà ancora, ma questa volta la cerimonia dovette configurarsi davanti a lui come evento storico. Vedeva quelle due figliole nel gruppo delle suore, ne misurava il fervore, ne ammirava le doti di natura e di grazia e non c'è dubbio che su di loro riponeva le più belle speranze per l'incremento dell'Istituto.

«Padre Annibale - racconta un biografo - indossava il piviale. Le novizie si avvicinarono, baciaron il primo gradino dell'altare e si inginocchiarono davanti al celebrante. Dopo il canto del *Veni Creator Spiritus*, la pronuncia dei voti religiosi (povertà, castità e obbedienza), ai quali fu aggiunto l'impegno a pregare per le vocazioni, il voto del *Rogate*, destinato a caratterizzare il carisma della Congregazione».

Nel pronunciare la formula che la consacrava al Signore, la giovane novizia ricevette da Padre Annibale il nome di religio-

ne: Suor Nazarena; accanto al nome di Maria, quello di Gesù, il Nazareno. Mentre la D'Amore divenne Suor Maria Carmela. «Io penso - esortò Padre Annibale - che la Divina Misericordia voglia benedire questo piccolo germe, questo granellino che appena si vede, e lo faccia crescere come alberello nel giardino della Santa Chiesa. Sapete qual è il vostro sacro emblema: "Pregate dunque il Padrone della messe perché mandi operai nella sua messe", siate perciò perseveranti in questa preghiera e lo spirito di questa orazione in voi cresca, perché di grandi beni è feconda questa preghiera. Un grande merito sta serbato a quelle anime che procureranno i Buoni Operai alla Santa Chiesa. Procuriamo, figlie mie in Gesù Cristo, di santificarci, perché tutto il resto è vanità».

...e 15 anni dopo il suo "Sì per sempre"

Quindici anni dopo la prima professione, il 19 marzo 1907, Madre Nazarena fece la sua Professione perpetua, ancora insieme con suor Carmela D'Amore. La cerimonia si svolse nella cappella del monastero dello Spirito Santo (oggi Casa Madre delle Figlie del Divino Zelo): l'atmosfera fu di tale commozione che lo stesso Padre Annibale non riuscì a tratte-

Preghiera per impetrare grazie

*O Dio, nostro Padre, che in ogni tempo e in ogni luogo illumini la Chiesa con la testimonianza dei Santi, Ti rendo grazie per la vita e l'esempio di **Madre Maria Nazarena Majone**.*

Lo Spirito del tuo Figlio ha impresso nel suo cuore il sigillo indelebile dell'amore per Te e per il prossimo, e l'ha resa infaticabile per la diffusione della preghiera per le vocazioni. Ti prego di glorificare sulla terra la tua serva e di concedermi la grazia che ti domando per la sua intercessione. Donami di vivere una vita cristiana e di camminare sempre sulla via dell'amore. Per Cristo nostro Signore. Amen

Pater - Ave - Gloria

nere le lacrime e fu costretto a interrompersi dicendo: «Figlie benedette, basta piangere. Non posso proseguire la funzione».

Quando, come vuole il rituale, le professanti invocarono per se stesse di «morire interamente a ogni cosa creata e vivere solamente in colui che è via, verità e vita», la suora incaricata di suonare il "mortorio" sbagliò e invece di suonare la campanella interna del monastero fece rintoccare quella del campanile della chiesa: la gente accorse per domandare chi fosse morto, ma trovò la porta chiusa. La suora portinaia cercò di spiegare che la Madre era definitivamente morta al mondo per rinascere alla vita spirituale, ma nessuno comprese. □



Manda, **Signore**, apostoli santi

Domenica 8 maggio
si celebra la 59.ma
Giornata mondiale
di preghiera
per le vocazioni



PADRE ANNIBALE condivideva gli stessi sentimenti di Gesù, che «vedendo le folle ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite, come pecore senza pastore» (Matteo 9, 36). E così descrive gli inizi della Famiglia religiosa da lui fondata: «Che cosa sono questi pochi orfani che si salvano e questi pochi poveri che si evangelizzano, dinnanzi a milioni che se ne perdono e che giacciono abbandonati come gregge senza pastore?».

E ancora: «Consideravo la limitatezza delle mie forze e la piccolissima cerchia della mia capacità, e cercavo un'uscita, e la trovavo ampia, immensa, in quelle adorabili parole di Gesù: "Pregate dunque il padrone della messe perché mandi operai nella sua messe" (Matteo 9, 38).

L'apostolato del **Rogate** è quindi il più grande dono offerto alla Chiesa da Sant'Annibale Maria: «La crisi delle vocazioni - diceva - si affronta e si risolve con la preghiera: è il rimedio infallibile, perché additato e imposto dal Signore stesso. Le vocazioni, come la grazia, discendono dall'alto...». Ora in cielo è salito un nuovo santo del **Rogate**: Paolo VI, che nel 1964 ha istituito la Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni da celebrarsi ogni anno la quarta domenica di Pasqua, richia-

mando così all'attenzione di tutti i fedeli la grande intuizione di Padre Annibale.

I campi dell'apostolato sono immensi, bisogna promuovere nuove vocazioni. Che fare? Il rimedio c'è, e lo suggerisce Gesù: «Pregate dunque il padrone della messe perché mandi operai nella sua messe». È dovere di tutti i cristiani non disattendere queste parole. Ma c'è chi, più d'ogni altro, s'è preso a cuore quell'invito a pregare il Padrone della messe: Padre Annibale, che lo ha trasmesso alle sue Suore, le quali oggi lo promuovono in ogni parte del mondo dove sono presenti.

Quest'anno la 59.ma Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni viene celebrata domenica 8 maggio. Lo slogan che ispira il cammino vocazionale è tratto dall'enciclica "Fratelli tutti": «Fare la storia». Un invito a riscoprire i propri talenti per crescere, ma anche a guardare la realtà che ci circonda, così da capire in che modo metterli a disposizione. Esplorare quindi la vocazione come storia personale dentro una storia più grande, quella di Gesù e della sua Chiesa.

La preghiera, in calce al manifesto della Giornata, ci aiuta a comprendere la Sua chiamata nel nostro vissuto quotidiano:

*Signore, Dio del tempo e della storia,
 Dio della vita e della bellezza,
 Dio del sogno e della realtà,
 ascoltaci, ti preghiamo:
 Insegnaci a tessere e intrecciare
 trame e ricami d'amore,
 con te e per te,
 con gli altri e per gli altri.
 Immergici nell'operosità delle tue mani,
 nella creatività dei tuoi pensieri,
 nell'arte amorosa del tuo cuore
 perché ogni vita annunci bellezza
 e ogni bellezza parli di te.
 Regalaci il coraggio dell'inquietudine,
 l'intrepido passo dei sognatori,
 la felice concretezza dei piccoli
 perché, riconoscendo nella storia
 la tua chiamata, viviamo
 con letizia la nostra vocazione.
 Amen.*



Unione di preghiera per le vocazioni

Per rispondere al grande bisogno di apostoli santi per le necessità del mondo e della Chiesa, e in risposta al comando di Gesù, Padre Annibale ha fondato l'8 dicembre 1900 l'Unione di Preghiera per le vocazioni.

Chi può aderire? Tutti i fedeli: laici, consacrati e ministri ordinati. Sono previste due forme di adesione: quella personale («Ci si impegna a vivere e diffondere lo spirito di questa preghiera a livello personale, in comunione spirituale con tutti gli aderenti») e quella comunitaria, cioè l'impegno a partecipare ai «cenacoli di preghiera e alle associazioni rogazioniste».

Con quale impegno? Ogni aderente, attraverso una scheda di adesione, si impegna a pregare quotidianamente per le vocazioni, a diffondere questa preghiera, a essere egli stesso buon operaio del Vangelo secondo la propria vocazione e a offrire la propria vita nello spirito del Rogate.

Come iscriversi? Scrivendo a "Unione di Preghiera per le vocazioni" presso le Figlie del Divino Zelo a Roma, via Circonvallazione Appia 144 (e-mail: pastoralevoc@figliedivinozelo.it).

Ruanda, terra di vocazioni

LE FIGLIE DEL DIVINO ZELO operano in Ruanda fin dal 1990 e in questi decenni il seme del Rogate ha dato frutti abbondanti e le vocazioni sono fiorite numerose. In questi anni alcune Suore ruandesi sono partite missionarie in Camerun ed anche in Italia: una sorta di evangelizzazione di ritorno. È proprio vero che la semina del

Padrone della messe dà frutti ovunque. E in Ruanda, attratte dal Rogate, ora cominciano ad affluire anche ragazze del vicino Congo.

L'8 dicembre scorso, nella chiesa di S. Teresa del Bambino Gesù a Tabà, alla presenza della Superiora Provinciale madre Isabella e della delegata personale Suor

Giampaola, è stata celebrata la Prima Professione di cinque novizie, di cui una congolese, Suor Anne, e quattro ruandesi: suor Espérance, suor Immaculée, suor Jeannine e suor Marie Rose (nella foto qui sopra).

E il mese precedente, 20 novembre, altre sei giovani ruandesi hanno iniziato a muovere i loro primi passi verso il "Sì", iniziando il cammino formativo del Postulantato che durerà due anni presso la Comunità di Kabutare. (Nella foto qui sotto, con la loro formatrice Suor Espérance Nyirarugendo).



Nella messa del Signore



Un Sì per sempre

La Provincia "Our Lady of Divine Zeal", che comprende Australia, Filippine, Indonesia e Vietnam, accoglie con gioia, ringraziando il Cristo del Rogate, la Professione perpetua di Suor Anna Bich (Vietnamita), di Suor Maria Tuyen e di Suor Ronabel P. Leones (Filippine).



70°



Hanno celebrato il loro 70° anniversario il 19 marzo Suor Lucia Pagano a Trani e Suor Annunziata Trecarichi a Villaggio Annunziata



60°

Le Comunità di Rio de Janeiro e di Valença in Brasile hanno festeggiato con Suor Vitória de Souza e con Suor Stella Maris de Carvalho il loro 60° anniversari di Professione.



50°

Suor Inez Dagostin ha celebrato il suo 50° di Professione a Valença in Brasile presso la Comunità Sao Vicente.



25°

Le Comunità filippine di Laoag Saint Joseph e di Marikina festeggiano con Suor Cielo Tanio e Suor Elvira Grace Plazuelo il venticinquesimo anniversario di professione religiosa.



La Comunità di Scicli e i fedeli della Parrocchia SS. Salvatore hanno celebrato con Suor Catherine Kamaliza il 25° di Professione.

Le Comunità Ruandesi hanno celebrato nella Cattedrale di Butare il 25° di professione di Suor Thérèse Uwamwiza.



Giornate di promozione vocazionale nelle Filippine

LA PASTORALE VOCAZIONALE è parte integrante della missione delle Figlie del Divino Zelo, quali apostole imploranti e operaie esse stesse per il Regno, per la Chiesa, per l'Istituto, disponibili alla promozione vocazionale con la testimonianza coerente e gioiosa di una vita donata a Dio per la sua messe e vissuta nella fraternità.

L'azione pastorale della promozione delle vocazioni è svolta secondo gli orientamenti della Chiesa locale e tende a far prendere coscienza ai ragazzi e ai giovani del progetto che Dio ha per ciascuno di loro, attraverso itinerari di vita cristiana e iniziative a carattere vocazionale più specifico.

Le foto, che qui proponiamo, si riferiscono alle giornate di promozione vocazionale e di preghiera che si sono tenute nel sud del-



CEBU



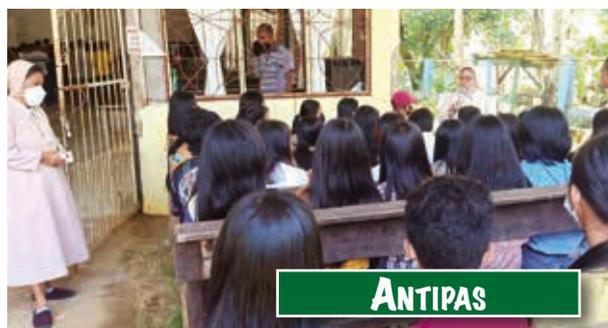
KIDAPAWAN

le Filippine in molte località dove svolgono il loro apostolato le Figlie del Divino Zelo: a Cebu, Antipas, Roxas Cotobato e a Kidapawan, dove Suor Marivella, Suor

Rona e Suor Venanzia Muda hanno incontrato, nella parrocchia di S. Giovanni Maria Vianney le giovani dell'associazione "Dame della Santissima Eucaristia".



ROXAS COTOBATO



ANTIPAS

Ragazze in formazione s'incontrano on-line



L 6 GENNAIO SCORSO, solennità dell'Epifania, le giovani in formazione si sono ritrovate on-line su piattaforma Zoom per un incontro di conoscenza e scambio di auguri. Vi hanno partecipato le aspiranti, le postulanti e le novizie che attualmente sono accompagnate nel cammino di discernimento vocazionale e di formazione. L'incontro ha creato un clima di gioia e di comunione, facendo sentire le giovani, membri dell'unica famiglia religiosa.

Incontro formativo per le comunità spagnole



LE COMUNITÀ della Spagna, a fine dicembre scorso, si sono ritrovate a Barcellona per la formazione permanente annuale. Anima e guida delle giornate formative, don Giuseppe De Virgilio, che ha proposto alla nostra riflessione quattro tematiche: *il dono del Rogate per la vita e la missione nella Chiesa, il Rogate e la preghiera di Gesù nei Vangeli, la preghiera del Rogate, le cinque donne del Vangelo*. Tutto si è svolto in un clima di fraternità, reso gioioso anche dal suono della chitarra e dai canti eseguiti dallo stesso don Giuseppe, che ringraziamo per quanto ci ha offerto in queste giornate.

Nella Casa del Padre

SUOR M. PETRONILLA CAMERA



È tornata alla Casa del Padre presso la Comunità di Roma il 26 novembre 2021. Nata a Calvello il 4 maggio 1926, fu ammessa al Noviziato il 15 luglio 1951, emise la Prima Professione il 16 luglio 1953 e quella Perpetua il 7 ottobre 1958.

SUOR M. FARA COLACRESI



È tornata alla Casa del Padre presso la Comunità di Villaggio Annunziata il 3 dicembre 2021. Nata a Careri il 16 dicembre 1919, fu ammessa al Noviziato il 15 luglio 1951, emise la Prima Professione il 19 marzo 1953 e quella Perpetua il 1 maggio 1959.

SUOR M. LUMINOSA COSTA



È tornata alla Casa del Padre presso la Comunità di Villaggio Annunziata il 16 dicembre 2021. Nata a Spadafora il 14 novembre 1923, fu ammessa al Noviziato il 18 marzo 1946, emise la Prima Professione il 7 ottobre 1948 e quella Perpetua il 3 ottobre 1954.

SUOR M. FELICIA LAROCCA



È tornata alla Casa del Padre presso la Comunità di Roma il 29 gennaio 2022. Nata a Calvello il 18 luglio 1931, fu ammessa al Noviziato il 19 marzo 1952, emise la Prima Professione il 19 marzo 1954 e quella Perpetua il 1 maggio 1959.

SUOR M. MARGARIDA THOMAZ GIETNER



È tornata alla Casa del Padre presso la Comunità di Rio de Janeiro - Jacarepaguà (Brasile) il 3 febbraio 2022. Nata a Icara il 5 ottobre 1944, fu ammessa al Noviziato il 18 gennaio 1970, emise la Prima Professione il 18 luglio 1971 e quella Perpetua il 11 febbraio 1978.



Il progetto **Dono di Grazia** dà i primi frutti



nera una cinquantina di famiglie tra le più bisognose d'aiuto. La generosità dei benefattori non si è fatta attendere, anche se ancora molto resta da fare.

La **"Nazarena Majone Foundation"** delle Figlie del Divino Zelo nelle Filippine ci ragguaglia con qualche aggiornamento, indicando le prime famiglie aiutate con il vostro sostegno:

➔ **Felixberto Del Rosario** ha 60 anni e soffre di artrite gottosa acuta e di insufficienza renale cronica. È sposato con sei figli.

➔ **Panfilo Advincula Ronquillo**, 58 anni, sottoposto a dialisi. Con la famiglia vive a Olandes. Era un tassista prima che la malattia lo colpisse.

➔ **Emelda Medel Ebid**, 55 anni, vedova con quattro figli. Con la pandemia è rimasta senza reddito. È affetta da tumore, ma non può permettersi il costo dell'intervento chirurgico.

➔ **Beatriz B. Iaconsay**, 59 anni, vive con la figlia e due nipotini. Soffre di cecità e ha bisogno di cure specialistiche.

➔ **Ajay Rene Nunang**, tre anni, soffre di sepsi, meningite tubercolare e malattie cardiache congenite. Lavora solo il papà come pescatore.

➔ **Reza May Taquison Galido**, 4 anni, ha la meningite e soffre di malnutrizione.

➔ **Enelyn Rufon Adriaz**, 53 anni e **Jonathan Tubida** 48 anni, entrambi di Cotabato, invalidi al lavoro e allestiti.

A questo primo gruppo di bisognosi, se ne aggiungeranno comunque altri. Le Fi-

glie del Divino Zelo sono inoltre impegnate nelle consuete opere sociali e di carità, aperte all'accoglienza e soccorrendo con aiuti alimentari le famiglie più povere. Lo scorso dicembre il tifone "Odette" ha contribuito a creare nuovi disagi e ulteriori bisogni; in questa circostanza sono state assistite una trentina di famiglie. La Provvidenza è sempre presente, grazie ai benefattori e a un affiatato gruppo di volontari che coadiuvano le Suore. □

Da vent'anni a Maumere

A Maumere si ricorda il 20° anniversario dell'inizio della missione in Indonesia. Oggi i membri della Comunità sono 20: 9 Suore, 3 Postulanti e 8 Aspiranti. Ringraziamo Dio perché non ci ha mai fatto mancare la sua presenza in mezzo a noi in tutti questi anni! A Maumere sono presenti una scuola per l'infanzia, una casa d'accoglienza per minori, un ambulatorio medico e un laboratorio di analisi cliniche.



COME ABBIAMO spiegato nel "Ponte sul mondo" dello scorso Natale, la Giornata missionaria dell'Istituto ha proposto, per il 2022, tre microprogetti relativi a interventi a Mullanpur (India) e a Elogbatindi (Camerun) riguardanti l'educazione dei minori e l'esigenza di un adeguato sostegno all'istruzione dei bambini che ne sono privi per l'estrema povertà dei genitori. Di questi daremo conto nei prossimi numeri della rivista.

Il terzo progetto, che abbiamo chiamato **"Dono di Grazia"**, riguardava diverse nostre comunità filippine (Laoag, Cebu, Cavite e Marikina) ed era rivolto a soste-



Ruanda

A Mayange una nuova frontiera missionaria

LE FIGLIE del Divino Zelo, in Ruanda dal 1990, hanno sempre promosso un'intensa attività di promozione dello sviluppo integrale della persona e, negli anni, hanno allargato la loro azione apostolica particolarmente a favore delle giovani donne maggiormente esposte al rischio di devianza e marginalità sociale, fornendo loro percorsi educativi e formativi in grado di affermarne l'autonomia e l'autostima, la capacità di maturare scelte positive, di stimolarne l'introduzione in attività generatrici di reddito, nella certezza che tale scelta corrisponda in modo concreto a una reale esigenza del momento storico, soprattutto nel precario contesto ruandese di riconciliazione nazionale.

Di qui l'esigenza di ampliare la loro presenza in Ruanda verso nuove "periferie". Nasce così il progetto di un nuovo centro missionario a Mayange, su un appezzamento di terreno già acquisito anni fa, dove sorgerranno, una serie di strutture tra loro connesse: Il "Centro Betania" con annessa una chiesa de-



dicata a Sant'Annibale Maria Di Francia, la "Maison Speranza-Amizero" per la comunità religiosa e il "Centro polivalente Santa Bakita", con l'intento di offrire alle giovani donne l'opportunità di un'accoglienza a convitto, soprattutto se provenienti dai villaggi più lontani, con la proposta di percorsi educativi e formativi diversificati.

I lavori di costruzione, iniziati tre mesi fa, stanno procedendo a ritmo serrato. Il 27 novembre scorso, ultimati gli scavi per le fondamenta, con la benedizione del parroco si sono cementate ai quattro angoli della futura costruzione, le reliquie dei nostri Santi Protettori, del Padre Fondatore e della Madre Nazarena (nella foto qui a destra). Erano presenti la Superiora Provinciale, Madre Isabella, con Suor Giampaola, Suor Marie Thérèse e suor Marie



Louise e, con loro i progettisti con un centinaio di operai.

Il 16 dicembre, dopo aver accertato la presenza dell'acqua a circa 180 metri, sono iniziati i lavori di scavo del pozzo per l'acqua potabile (nella foto qui a sinistra). Trovare l'acqua è stato un gran dono e una benedizione di Dio per tutti, per la Comunità e per coloro che beneficeranno del suo servizio.

23 febbraio 2022: la costruzione procede ed è quasi pronta per la gettata del primo piano. Già si può ammirare la grande manualità della costruzione e la precisione della costruzione in tutte le sue parti (nella foto grande). Si cominciano ad identificare le varie parti del "Centro Betania" e della chiesa con le finestre ad arco. Un ringraziamento riconoscente a tutti i nostri benefattori che sostengono le Suore in questo progetto. □

Vietnam

Un aiuto per il progetto "Bread of St. Anthony"

Il progetto "Bread of St. Anthony" (Pane di Sant'Antonio) è stato lanciato dalla Comunità vietnamita delle Figlie del Divino Zelo con l'obiettivo di offrire un pasto a 200 persone: operai migranti, poveri di strada, alcune famiglie bisognose.

Il progetto doveva partire lo scorso anno ma a causa della pandemia è stato possibile realizzarlo solo dal 6 gennaio di quest'anno. Il piano prevede la distribuzione due volte al mese, ma con il desiderio di estenderlo ad altri giorni. Finora abbiamo donatori per 130 "banh mi" (pane vietnamita) cui s'aggiunge chi offre verdura o denaro per comprare carne e altri alimenti. Per ora il pasto, che viene preparato dalla Comunità e dai volontari della parrocchia, consiste nella colazione tipica vietnamita:



pane oppure soia, riso glutinoso con carne, verdura e uova di quaglia.

Il costo della colazione è di euro 1,19 a persona.

Confidiamo pertanto nella generosità dei nostri benefattori per rendere stabile il progetto, così da aumentare le persone da assistere.



Giardini Naxos «Ci si vuol bene come in famiglia»

È GIÀ TRASCORSO un intero anno - racconta l'operatore **Giuseppe Leotta** - da quando l'Istituto di Giardini Naxos ha aperto le porte ai minori stranieri non accompagnati. Un anno in cui l'Istituto ha svolto il ruolo di presidio educativo e umano per i suoi giovani ospiti accompagnati in un percorso di integrazione e crescita personale dagli educatori e dai responsabili della struttura. Tutti i ragazzi sono



infatti stati inseriti in un percorso didattico nelle scuole del territorio. L'istituto ha anche inserito i ragazzi in un corso di formazione per pizzaioli.

Ci racconta **Suor Lidalma**: «Uno dei nostri obiettivi primari è quello di rendere ciascun ragazzo autosufficiente per consentire loro di costruirsi un futuro migliore e poter aiutare le proprie famiglie. Altrettanto importante è l'inseri-

mento nel tessuto sociale locale e in alcune società sportive del territorio. In questo primo anno di attività hanno imparato a condividere emozioni, sogni, speranze. Hanno imparato a volersi bene nonostante le differenze etniche e culturali dovute alla diversa provenienza. E noi, insieme con loro, abbiamo riscoperto il significato del termine 'famiglia' nel segno dell'affetto reciproco». □

Roma Licenza in teologia per Suor Margaret



SUOR MARGARET Charangattu Chinnappan, ha conseguito la Licenza in Teologia Spirituale presso l'Università della Santa Croce in Roma, difendendo la tesi dal titolo: "La formazione religiosa delle Figlie del Divino Zelo: un esodo continuo".

Ci congratuliamo per il traguardo raggiunto e per il contributo efficace che apporterà alle formatrici, nel delicato compito di accompagnamento. □

Sotto il manto della **Madonna di Lourdes**



LA FESTA della **Madonna di Lourdes**, 11 febbraio, è una ricorrenza molto celebrata nelle case dell'Istituto, in particolare nelle comunità dove risiedono le Suore anziane e malate.

In occasione della festività, a Roma sono stati benedetti i rinnovati locali dell'infermeria (foto a sinistra). A destra, alcuni momenti vissuti sotto la protezione della Vergine nelle comunità di Villaggio Annunziata (foto in alto) e Altamura (foto in basso).



Três Rios (Brasile) Campagna quaresimale "Fraternità e istruzione"



LA COMUNITÀ Sant'Antonio si è riunita, nella mattina di giovedì 10 marzo, per riflettere e pregare in occasione dell'apertura della "Campagna di Fraternità 2022", promossa

dalla Conferenza dei Vescovi brasiliani che quest'anno ha come tema "Fraternità e istruzione" e lancia il motto: «Parla con saggezza e insegna con amore» (*Proverbi 31, 26*).

Il tema vuole portare a meglio comprendere che l'istruzione è un processo davvero ampio, che coinvolge la scuola, la famiglia, la Chiesa, lo Stato e tutta la società. □



Messina, Casa Madre Diamo una mano alla pace

IL GRIDO Papa Francesco contro la guerra si è levato immediato e chiaro: «Davanti alla barbarie dell'uccisione di bambini, di innocenti e di civili inermi non ci sono ragioni strategiche che tengano: c'è solo da cessare l'inaccettabile aggressione armata, prima che riduca le città a cimiteri. Col dolore nel cuore unisco la mia voce a quella della gente comune, che implora la fine della guerra. In nome di Dio, si ascolti il grido di chi soffre e si ponga fine ai bombardamenti e agli attacchi! Si punti veramente e decisamente sul negoziato, e i corridoi umanitari siano effettivi e sicuri. In nome di Dio, vi chie-



do: fermate questo massacro!». A questo accorato appello del Papa gli alunni della scuola primaria della nostra Comunità di Messina hanno risposto prontamente: «Non possiamo re-

stare in silenzio davanti alla guerra!» e, uscendo dalle aule, sulle note del brano "Give peace a chance" di John Lennon hanno intonato il proprio messaggio di pace. □

Laoag (Filippine) La Polizzina di Gesù Bambino

UN GRUPPO di ragazze rinnova la "Polizzina di Gesù Bambino". È una delle "pie industrie spirituali" che il nostro Fondatore, Padre Annibale, ha lasciato in eredità alle Figlie del Divino Zelo. La Polizzina è un impegno spirituale che si prende con Gesù per tutto un anno. □



FOTONOTIZIE DALLE NOSTRE COMUNITÀ



NAVOTAS

Ritiro quaresimale per giovani con Padre Denny Lucas con il tema "Un tempo per donare e perdonare" e un invito: "Lasciatevi andare e lasciate che sia Dio ad agire".

RICHMOND
Celebrazione eucaristica in occasione del Capodanno lunare cinese (1° febbraio 2022) con la comunità vietnamita in Australia, insieme alla nostra suor Teresa Hao loro connazionale.



MARIKINA

Un seminario in preparazione alla Santa Cresima delle giovani che frequentano la sesta classe elementare, tenuto da Suor Ursula e Suor Evangeline.

IÇARA
Momento di relax e di festa in campeggio per i ragazzi e le ragazze che frequentano il sesto anno scolastico del "Collegio Cristo Rei".





Adozione a distanza



**Come dare il tuo
sostegno? Puoi versare
la tua offerta tramite:**

BANCO POSTA con bonifico intestato a: Istituto Figlie del Divino Zelo - Opere Missionarie

COORDINATE BANCARIE: Codice IBAN: IT49 E076 0103 2000 0004 5102 001

Codice BIC/SWIFT: BPPIITRRXXX E 07601 03200 000045102001

CONTO CORRENTE POSTALE: ccp n. 45102001 - Istituto Figlie del Divino Zelo - Opere Missionarie

Causale: Adozione a distanza

Per informazioni rivolgersi a: Istituto Figlie Divino Zelo - Opere Missionarie

Circonvallazione Appia, 144 - 00179 Roma

tel. 06.7810239 - www.figliedivinozelo.it - e-mail: operemissionarie@figliedivinozelo.it

Solidarietà e Missione Onlus



L'Associazione **SOLIDARIETÀ e MISSIONE Onlus** intende essere una testimonianza dell'efficacia e dell'attualità dell'esperienza del Fondatore delle Figlie del Divino Zelo: **Sant'Annibale Maria Di Francia**.

L'impegno dell'Associazione è a favore delle persone svantaggiate sia nei Paesi del sud del Mondo sia nei Paesi ricchi, ma segnati da nuove povertà.

**Dona il tuo 5x1000 a:
Solidarietà e Missione Onlus
Cod. Fisc. **97781710583****

**Circonvallazione Appia, 146/a
00179 ROMA
tel. 3779430102**

www.solidarietamissione.org

e-mail: solmi.onlus@gmail.com